



**Ippolito Desideri, pistoiese, primo  
escursionista europeo in Himalaya.  
Enzo Gualtierio Bargiacchi  
IPPOLITO DESIDERI S.J alla  
scoperta del Tibet e del buddismo  
Edizioni Brigata del Leoncino 2006 Pistoia**

Il testo narra la biografia di Ippolito Desideri, che nacque a Pistoia in Via San Prospero, oggi Via Bozzi, il 20 Dicembre 1684, si formò presso il Collegio dei Gesuiti, annesso alla chiesa di Sant' Ignazio, oggi Spirito Santo prima a Pistoia e poi a Roma, e partì missionario in Tibet nel 1712. Questo nostro concittadino è d'indubbio interesse per gli appassionati di montagna e di escursionismo; infatti, è stato uno dei primi occidentali a compiere a piedi la grande traversata himalayana. Del suo viaggio in Tibet, Desideri tenne un diario (testo a cui, ma non solo, si rifa Bargiacchi per il suo studio sul Desideri) in cui gli appassionati di montagna leggono non solo intense descrizioni ambientali e paesaggistiche, ma anche le difficoltà da lui affrontate in Himalaya per superare passi montani di grande altitudine coperti di nevi e di ghiacci che ne impedivano il valico anche nel mese di maggio o per attraversare torrenti a regime vorticoso, o per ascendere montagne d'elevata altitudine. Le descrizioni della traversata sono appassionanti e soprattutto espresse con un linguaggio che è già tecnico, proprio di chi vive in prima persona l'esperienza dell'alta montagna: descrive il clima, l'alimentazione necessaria per l'adattamento a tali fatiche, le sofferenze

fisiche quali congiuntivite e forti febbri e poi la desolazione più assoluta dovuta alla mancanza di un qualsiasi rifugio coperto "l'unico albergo pe'stanchi passeggeri altro non è che l'aperta campagna".

Il testo è interessante per la precisione e la spiegazione dei toponimi himalayani indicando le zone che Desideri attraversò nel suo lunghissimo percorso. Inoltre ci permette di comprendere la complessa ed affascinante personalità di questo missionario che è il primo europeo a visitare e studiare il territorio Himalayano e il Tibet ( di cui studiò e descrisse religione, cultura ed usi in testi rimasti fondamentali al riguardo anche per gli stessi tibetani). Bargiacchi inoltre fa notare che fu il primo europeo a descrivere il Manasarovar, a scoprire il Kailas e a porre correttamente il problema delle sorgenti dell'Indo e del Gange. Ma ciò che mi ha colpito maggiormente è il totale rispetto di Desideri non solo per l'ambiente, atteggiamento che allora era più facile e comune alla maggioranza dei popoli privi degli attuali mezzi tecnologici, ma soprattutto per le culture dei popoli con cui entrava in contatto cercando prima di tutto di apprendere la lingua e di conoscerne la filosofia di vita, cercando poi ciò che accomunava la cultura orientale con quella occidentale di cui era rappresentante e portatore. Soltanto dopo aver conosciuto i loro usi e costumi, la loro religione e la loro etica, poteva pensare a provare a far conoscere la propria religione che lo aveva spinto fin là; cosa che faceva non con forzature o prediche sterili, ma prima di tutto con un esempio di grande tolleranza e attenzione alla religione di quei popoli e poi scrivendo nella loro lingua testi che descrivevano la religione cattolica da cui quei popoli avrebbero sempre potuto attingere i principi religiosi che ispiravano il suo comportamento. Ma il grande merito di Desideri fu anche il voler riportare per scritto la filosofia di vita e la religione della civiltà tibetana in libri scritti nella lingua di quei popoli, aggiungendo anche "osservazioni sul piano antropologico, linguistico, culturale, religioso, economico,

## Recensioni

---

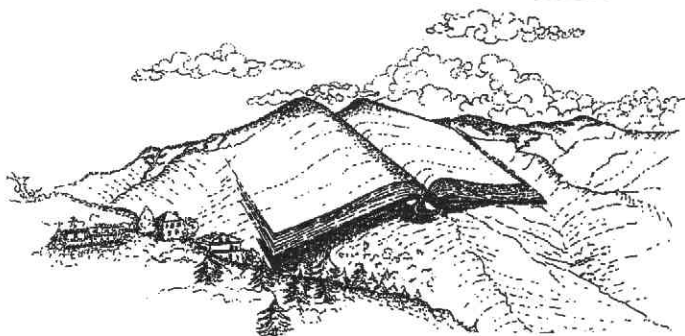
storico politico, senza trascurare usi, costumi, abbigliamento, relazioni sociali e familiari, giochi e svaghi”, testi che sono stati utili non solo agli occidentali ma anche agli stessi popoli tibetani poiché Desideri tradusse opere che poi sono comparse e fermò per scritto tradizioni etniche poi scomparse che altrimenti sarebbero state dimenticate.

Desideri era già allora il tipo di escursionista che il CAI vorrebbe adesso: non solo sgambava, ma, spinto da grande interesse e curiosità, anche e soprattutto osservava il territorio, l'ambiente e le culture che attraversava in tutti i loro aspetti e cercava di conoscere la storia presente e passata degli esseri che popolavano quei territori. Insomma, libro in-

teressante questo che ci autorizza ad essere molto fieri del nostro concittadino Ippolito Desideri.

Testo da inserire nella Biblioteca di sezione; la lettura è sicuramente interessante per molteplici aspetti e quindi da consigliare a chi vuole scoprire e conoscere il nostro *Marco Polo* dei monti, missionario e studioso rispettoso ed attento alle culture delle etnie che incontrava.

*R. Corrieri Becherucci*



## IL LIBRO APERTO

Periodico trimestrale di Notizie Sociali, Cultura e Tecnica della Montagna

N. 3 - Anno XIX - Dicembre 2007

Chiuso il 12 Dicembre 2007